LE ASSOCIAZIONI

In Torino si ricevono all'Amministrazione del giornale, Piazza Solferino ed alla Libreria Roux di Rocca, Piazza Castello (Galleria Subalpina).

Altri Torino presso gli Uffici postali dal Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Tutto il Regno, Timisi, Eritrea 24 13 4 50
Altre località dell'Unione 37 20 8 50
Supplementi, Indici ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar.

LE INSERZIONI

a pagamento si ricevono esclusivamente da

HAASENSTEIN E VOGLER

TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 2

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 30 - in 3ª pag. dopo la firma del gerente Lire 1 50. - Corrispondenze private Cent. 50 per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

La questione del pane alla Camera dei Deputati.

L'Italia e l'affare Dreyfus.

(Per filo diretto da Montecitorio all'« Stampa »).

Roma, 31, sera.

Seduta del 31 gennaio.

Presidenza del presidente Biancheri.

La seduta si apre alle 14,5.

Si fa il sorteggio degli Uffici.

Il PRESIDENTE elegge i deputati Falconi e Callaini a sostituire gli onorevoli Balenzano e Gallo nella Giunta delle elezioni.

Interrogazioni.

SCIACCA DELLA SCALA interroga il ministro d'agricoltura, industria e commercio per sapere se intenda, come diceasi, abolire i vivai di viti americane innestate, con ritardo e con danno gravissimo della nazionale ricostituzione dei vigneti filosserici e con perdita nel bilancio del suo Ministero.

Si leggono numerose ed analoghe interrogazioni di deputati sui servizi antifillosserici in diverse provincie pel messeggiorno.

COCCO-ORTU, ministro, riconosce qualmente l'opportunità di queste interrogazioni, ma non può a meno di dichiarare subito che se sciaguratamente qualche guaio dovesse verificarsi, sarebbe ingiusto imputarne la responsabilità all'attuale ministro di agricoltura e commercio. Per la Sicilia come per altri servizi è necessario che si è voluto provvedere con mezzi insufficienti.

COLAJANNI: « Dovevate procurarveli. »

COCCO-ORTU continua dicendo che quando egli assunse il Ministero trovò non solo interamente esaurito lo stanziamento del bilancio, ma altri impegni già presi per circa 400,000 lire, e, non ostante queste spese, per la sola Sicilia, rimangono ancora a ricostituire 15,000 ettari di vigneti nuova 150,000 distrutti. Credette quindi suo dovere non impegnare il Governo in gravi spese occulte, e di informare il Parlamento che, se si vuol fare opera seriamente efficace, occorre spendere non meno di otto o dieci milioni. Anche quando il Parlamento abbia autorizzato siffatta spesa occorrerà provvedere con nuove norme, ed ora studia già attende il Governo, che si riserva di presentare le opportune proposte.

Questo per l'avvenire. Ma intanto ha provveduto e provvederà alle più urgenti necessità del momento, sia con ispezioni, sia con la distruzione che fu fatta e si farà sempre dove apparisca utile o possibile, sia seguitando a provvedere ai privati le barbatelle di viti americane, pur modificando i decreti che ne stabilivano il costo e il metodo di distribuzione.

SCIACCA DELLA SCALA non è soddisfatto delle risposte del ministro. Fino ad ora il servizio filosserico ha proceduto regolarmente, essendosi aumentato, con prelevamento sul fondo delle spese impreviste, le somme previste. Ma quest'anno il ministero del tesoro, per inseguire i suoi fuggevoli miraggi, ha voluto negare queste somme maggiori, ed ecco perchè il ministro di agricoltura ha dovuto prender tempo col dire che deve fare nuovi studi che già sono maturi in altri paesi.

Si riserva di presentare una mozione.

PALA, parla sull'obbligo strettissimo del Governo di prendere ad un tempo radicale da opporre a questo, che è un gravissimo pericolo per la viticoltura italiana. Questo rimedio non può trovarsi che nella istituzione di numerosi vivai di viti americane.

COCCO-ORTU replica ai varii oratori, assicurando che dedicherà tutto il suo zelo alla questione filosserica, cosi vitale pel nostro Paese; ma il limite dello stanziamento del bilancio impone pur troppo anche all'azione del ministro. Ha provveduto almeno per quest'anno nulla via mutato giudizio la Camera non potrà pronunciarsi. Se ulteriori sacrifici saranno necessari, farà domanda di nuovi fondi straordinari.

***

Si procede allo svolgimento delle interrogazioni e interpellanze relative alla questione

Sulla riduzione del dazio sui grani.

I socialisti.

AGNINI svolge la seguente interpellanza:

« Dinanzi al persistente rincaro dei grani che colpisce e assottiglia l'alimentazione degli uomini, sul deplorevole indugio ad abolire il dazio sui cereali, invito a provvedere, valendosi del sistema dei decreti reali, a cui il Governo più volte ricorse per l'applicazione di nuove tasse. »

Nota che se il Governo avesse prestato orecchio benevolo all'avvertimento che l'oratore gli rivolgeva fin dalla scorsa estate, la situazione non sarebbe ora così grave. Ma soltanto quando avvennero manifestazioni tumultuose, il Governo si decise a provvedere.

Un dal settembre, di fronte alle notizie che da ogni parte venivano, si imponeva un provvedimento che attirasse l'esportazione nei nostri porti e ponesse un freno alle speculazioni dei grandi proprietari. Il dazio sui cereali è un malanno più grave pei consumatori, meno proficuo per l'erario. Nota che nessuna considerazione finanziaria può giustificare l'esitanza del Governo; e sarebbe immune che il nostro bilancio dovesse beneficiare della fame del popolo.

Neppure l'interesse dell'agricoltura può essere invocato dal Governo a sua scusa; poichè le medie dei prezzi già al principio di settembre superavano notevolmente quel limite che gli stessi Comizi Agrari ritengono sufficientemente remuneratori.

Ad ogni modo tutte queste sono considerazioni che muovono dal punto di vista della politica doganale del Governo; ma l'oratore non può che condannare una siffatta politica di protezionismo. Si è detto che essa avrebbe migliorato le condizioni dell'agricoltura. Invece l'emigrazione dei lavoratori è aumentata; i consumi sono diminuiti, anche pei prodotti che rappresentano la produzione di prima necessità. Questi sono i risultati di dieci anni di protezionismo agricolo. Rammenta l'esempio dell'Inghilterra che, abolita la tassa della fame, vide grandemente accresciuta la sua produzione del grano.

Sono i grandi proprietari che sfruttano il dazio, e si ridimentano nell'inerzia sotto la tutela del protezionismo. Combatte l'opinione degli agrari, dimostrando come l'aumento della produzione diminuirebbe il costo di essa e renderebbe possibile il resistere alla concorrenza.

Quando poi si parla dei produttori non bisogna dimenticare che i produttori-venditori non sono oltre 50,0 0 (*interruzioni*) e per questi pochi si affannano 30 milioni.

Invita quindi il Governo in nome di supreme ragioni di equità e dell'interesse pubblico ad abolire senz'altro il dazio sul grano; pel bilancio si potrà compensare la mancanza di questo cespite con una imposta progressiva sui redditi maggiori, con economie nelle spese militari.

Raccomanda che intanto si provveda ai lavori pubblici non al più governare a lunga scadenza alla fame le lavoratrici. (*Bene! Congratulazioni all'estrema Sinistra*)

GIAMPIETRO svolge la seguente interpellanza:

« Sui provvedimenti che intende emettere pel dazio del grandone bianco e per la legge d'importazione temporanea, allo scopo di migliorare l'alimentazione *nostrana* per le classi lavoratrici, sia per la qualità che pel prezzo. »

La politica finanziaria italiana non ha avuto finora altro movente che il fiscalismo: bisogna che il Governo cambi ad compensi sul serio della condizione delle classi lavoratrici, specialmente di quelle delle campagne.

In un'epoca che pomposamente si chiama civile, non si è ancora arrivato a concepire come un servizio pubblico quello di fornire pane igienico ed a buon mercato ai diseredati. Fa ribrezzo come fin dal 1890 si attenda una legge che disciplini l'importante materia dell'importazione temporanea.

Esiste soltanto un decreto firmato da Seismit-Doda. Ricorda per quali fasi sia passata nella scienza igienica la questione dell'alimentazione a base di farinacei; questi sono ora calcolati, mentre prima illustri scienziati avevano fatto centro di essi una campagna a fondo. L'affermazione del prof. Lombroso che il granoturco fosse generatore di pellagra, è stata accettata troppo leggermente ed ha prodotto incalcolabili effetti, allontanando, a torto, da un alimento che quando non sia guasto è dei più nutrienti. Per le alimentazioni a base di granoturco, quello è ancora la prevalente, onde si impone il problema di migliorarla sotto tutti i possibili aspetti. Uno dei mezzi, secondo l'oratore, sarebbe quello di generalizzare l'uso delle paste maldiche, e cita l'opinione decisiva al riguardo di parecchi scienziati. Ma perchè possa raggiungersi il desiderato effetto, due cose occorrono: abolizione del dazio d'importazione sul granone bianco e abolizione del regime d'importazione temporanea.

Riconosce che dalle sue proposte potrà venire qualche danno all'industria delle paste; ma non si spaventa di questo effetto, perchè i vantaggi per le popolazioni rurali sarebbero incalcolabili.

Non si dissimula le difficoltà pratiche e tecniche per tradurre in atto le sue proposte, perchè la scienza chimica non è sempre in grado di dettare norme sicure per distinguere le miscele e le adulterazioni. E' necessario in così difficile materia un perfetto accordo fra il ministro delle finanze con quello dell'interno e dell'agricoltura.

Il provvedimento di riduzione temporanea del dazio sul grano non è stato che un espediente; avrebbe dovuto il Governo studiare sul serio l'applicazione della scala mobile, come pure avrebbe dovuto occuparsi più a meglio dei derivati del grano e dei surrogati.

Reclama l'attenzione del Governo sulle condizioni igieniche delle nostre classi lavoratrici, che vanno facendosi sempre peggiori, ed invita a provvedere, perchè la salute delle classi lavoratrici è la prima condizione d'una buona produzione. (*Approvazioni*)

La dichiarazioni del ministro delle finanze.

BRANCA, ministro delle finanze, conferma le affermazioni dell'on. Agnini, contrarie al sistema protettore, servendosi delle stesse cifre statistiche da lui addotte. La cultura granaria che dà un prodotto di cifra di 900 milioni doveva essere sintuta dal Governo per resistere agli effetti della progressiva discesa dei prezzi, la quale è continuata anche dopo l'applicazione del dazio protettore.

E' avversario deciso del socialismo, perchè è una forma convulsiva che al capitalismo si debbono i maggiori progressi realizzati dalle Società umane. (*Approvazioni*) Non credo buon sistema quello di lasciare il Governo arbitro di elevare i dazi, più corretto sistema crede quello di chiamare il Parlamento a deciderne. Ma di ciò si parlerà più diffusamente quando verrà in discussione la legge.

Nega quanto è stato affermato dall'onorevole Agnini, che cioè il dazio sia pagato tutto dagli importatori. Dimostra con le cifre come una parte del dazio sia indirettamente pagata dagli esportatori. Quanto all'abolizione del dazio sul granone bianco, votato dall'onorevole Giampietro, osserva come quel dazio fu messo appunto per impedire le frodi, che sono molto frequenti e facili, nella fabbricazione delle paste.

Non comprende come si possa parlare di difficoltà crescente per l'alimentazione delle classi agricole, quando i prezzi del granoturco sono nell'ultimo anno diminuiti di molto. Accenna alla difficoltà tecnica di distinguere le farine adulterate, e quanto a disciplinare la materia della esportazione temporanea, dichiara che è pronto il relativo progetto di legge.

Quando il Governo avrà preso le necessarie cautele sul regime della esportazione, allora sarà il caso di parlare di abolizione del dazio dei cereali inferiori. La esportazione, che prima era fiorente, dalle nostre paste, è andata decrescendo a motivo delle sofisticazioni, onde al Governo si impone il dovere di tutelare in tutti i modi la produzione nazionale.

Conclude affermando che allo stato delle cose non può accettare nè i voti dell'on. Agnini, nè le proposte dell'on. Giampietro.

NICOLINI, VALLE ANGELO, che hanno presentato delle interpellanze, si riservano di parlare in occasione della discussione del disegno di legge.

FRANCHETTI non è soddisfatto delle dichiarazioni del ministro. L'indirizzo economico del ministro è opposto a quello che potrebbe trarsi fuori dall'attuale disagio. Il provvedimento del Governo, mentre non raggiunge il suo scopo, resta contro tutti gli interessi che si oppongono ad una veramente efficace riduzione del dazio sui grani.

Fautore di una diminuzione o soppressione temporanea del dazio, non crede però che sarebbe opportuno una diminuzione o soppressione definitiva. Richiama poi l'attenzione del Governo sulle sofferenze di tante migliaia di cittadini che soffrono e accusano delle loro sofferenze il Governo. E' questo un disordine intorno più pericoloso dei tumulti di piazza.

Rileva la grande importanza della questione, essendo il pane pressochè l'unico nutrimento dei nostri lavoratori di città e campagna. Coi salari bassi così come sono da noi, un aumento di pochi centesimi vuol dire la fame.

CAVAZZI ha rivolto la sua interrogazione al presidente del Consiglio, perchè ritiene trattarsi di una questione altamente politica, siccome quella che da vicino riguarda l'ordine pubblico.

Non è soddisfatto del provvedimento del Governo che giudica insufficiente e destinato per la sua breve scadenza ad aprir l'adito a pericolose speculazioni. Bisogna abolire affatto il dazio sul grano, se non si vuol fare una facile arma in mano ai socialisti.

Sull'ordine dei lavori.

DI RUDINÌ propone che domani si discuta la legge sui grani e si rimanda poi la legge bancaria.

Rimane così stabilito.

L'Italia e l'affare Dreyfus.

DEL BALZO chiede se il Governo intende rispondere alla sua interrogazione circa l'azione della rappresentanza diplomatica a Parigi nell'affare Dreyfus.

BONIN, sottosegretario agli esteri, (*segni di attenzione*) risponde subito: « La nostra rappresentanza diplomatica a Parigi non era chiamata a spiegare nell'affare Dreyfus un'azione qualsiasi, perchè trattasi di un affare d'indole delicatissima e d'ordine esclusivamente interno, nel quale le rappresentanze estere, per evidenti ragioni di correttezza internazionale, devono osservare un riserbo tanto maggiore quanto sono più vivi l'interesse e la commozione che ha destato in Francia.

E' corsa voce nei giornali di citazioni a deporre, che sarebbero dirette a funzionari della regia Ambasciata. Nessun atto di simil genere è stato notificato finora.

Se fosse notificato in seguito, sarà il caso di esaminare allora quali istruzioni si dovranno impartire a quei funzionari, salvo sempre le forme di procedura speciale.

E questo unico caso richiesto dal principio dell'extra-territorialità.

Del resto posso affermare nel modo più esplicito quel che l'addetto militare italiano e la regia Rappresentanza diplomatica a Parigi non hanno in alcuna circostanza lasciato ignorare, cioè a dire che nè il nostro addetto militare, nè alcun altro agente o rappresentante del Governo italiano ebbero mai relazioni di sorta nè diretta nè indiretta con l'ex-capitano Dreyfus. (*Benissimo, approvazioni*)

DEL BALZO prende atto con soddisfazione di queste dichiarazioni e se ne dichiara pienamente soddisfatto. (*Bene!*)

La seduta è tolta alle ore 18,15.

Domani seduta alle ore 14.

Note alla seduta della Camera.

Ci telegrafano da Roma, 31, ore 14,50:

Piazza di Montecitorio avrebbe l'aspetto solito se non vi si vedessero passeggiare un numero di carabinieri e guardie tre volte maggiore del solito. Ma nessun dimostrante appare. Mi consta che nella vicina Scuola della Missione si trova un buon nerbo di soldati, pronti per ogni eventualità.

Ore 15.

Durante il sorteggio degli Uffici, l'aula della Camera rimane quasi vuota: soltanto quando comincia lo svolgimento delle interrogazioni entrano nell'aula una settantina di deputati.

Al banco dei ministri dapprincipio rimane solo l'on. Cocco-Ortu, che ha la fatica particolare di rispondere contemporaneamente a undici interrogazioni sulla questione filosserica. Egli parla durante oggi un'ora consecutiva. Mentre l'on. Cocco-Ortu termina, arrivano gli onorevoli San Marzano, Rudinì, Pavoncelli e Branca.

Ora 16.

Di San Giuliano, rispondendo all'onorevole Cocco-Ortu, provoca vive ilarità quando dice: « Non solo mi dichiaro non soddisfatto, ma dichiaro non soddisfatto anche il ministro. »

Accennando Di San Giuliano a dilungarsi, *Biancheri* lo richiama ai cinque minuti prefissi dal regolamento.

Di San Giuliano: « Ma, e la proporzione? Ella accordò un'ora al ministro. » (*Ilarità*)

Ore 18,25.

La recisa dichiarazione del sottosegretario Bonin che nessun funzionario italiano ebbe mai relazioni di nessun genere con Dreyfus, produsse ottima impressione, provocando anche dei *bravo* e dei *bene*, malgrado la Camera fosse poco numerosa.

Anche quando Del Balzo si dichiarò completamente soddisfatto vi furono approvazioni.

L'Italia e la questione Dreyfus nelle dichiarazioni del Governo.

Quando nei giornali parigini incominciò a diffondersi, or sono tre anni, la notizia che un ufficiale francese aveva tradito la patria vendendo ad una Potenza estera i segreti concernenti la difesa del suo paese, la stampa e l'opinione pubblica di Francia designò subito, come colpevole di complicità con il capitano presunto traditore, una delle Potenze della Triplice.

Naturalmente, poichè l'Austria non condivide i sospetti di francofobia che pesano sulle sue alleate, la Potenza che avrebbe « comperato » Dreyfus avrebbe dovuto essere la Germania o l'Italia.

E contro la Germania e contro l'Italia si scagliarono, con una logica troppo rigorosa per essere ragionevole, tutti gli *chauvins* del milanto giornalismo parigino, che si è assunto l'incarico di rinverdire i rancori e di perpetuare i malintesi internazionali. Alcune penne, brillanti per stile, forose per sistema, ma deliberatamente partigiane, rinfocolarono le animosità e le accuse.

Torna a lode — ed è doveroso riconoscerlo pubblicamente — torna a lode dei rappresentanti diplomatici e degli addetti militari d'Italia e di Germania il non aver mai raccolto il fango della via: il non aver mai ceduto al desiderio, che sarebbe pure stato legittimo e naturale, di scagionarsi di sì grave addebito: l'aver mantenuto, in tanto dilagare d'indiscrezioni, e di confessioni, e di rivelazioni mezze ed intere, un riserbo prudente e decoroso.

Ma l'ora della giustizia è sonata.

Il Governo francese non ha saputo, con la parola della tribuna parlamentare o con i comunicati della sua stampa ufficiosa, acquetare l'indecente gazzarra contro due Potenze con cui, pure, mantiene relazioni ufficiali di buon vicinato.

E' la leggenda, creata dai ciechi e facinorosi scrittori dei giornali ad un soldo della capitale francese, avrebbe potuto prender piede ed entrare nel dominio della storia.

Bülow per conto della Germania, l'onorevole Bonin per conto dell'Italia, hanno sfatato la leggenda.

Ormai è stato solennemente proclamato dai Governi delle due nazioni: nè la Germania nè l'Italia hanno avuto, per mezzo dei loro agenti, alcun rapporto con Dreyfus.

Questi, adunque, non ha venduto i segreti del suo paese alle Potenze della Triplice.

Dal punto di vista internazionale, la questione rimane, per conto del nostro paese, esaurita con le dichiarazioni che si udirono ieri a Montecitorio.

Ci aspettiamo di leggere in qualche giornale francese (non certo degli spostati, ma dei migliori) l'accusa già mossa al Governo tedesco: che, cioè, anche il nostro Governo si è ingerito, con le dichiarazioni del sottosegretario di Stato conte Bonin, in una questione interna di un estero paese.

L'accusa non merita lunga confutazione.

Se la questione Dreyfus è realmente interna alla Francia, come si potrebbe negare che essa abbia altresì un carattere internazionale da legittimare l'intervento dei Governi stranieri, dal momento che questi Governi sono stati coinvolti nelle imputazioni, non soltanto dalla stampa francese, ma eziandio dagli organi che procedettero all'inchiesta ed al giudizio?

***

Un altro lato rimarrebbe da considerare, il quale, però, per ragioni di convenienza, accenniamo soltanto brevemente.

Dreyfus è stato condannato. Le recenti dichiarazioni del capo del Gabinetto francese hanno, con una studiata solennità, ribadito la sua colpevolezza, riconosciuta dalla regiudicata.

Eppure è ormai constatato ufficialmente che nè la Germania nè l'Italia hanno « comperato » il tradimento di Dreyfus.

A quale Potenza ha dunque questi « venduto » i segreti del suo Paese?

Alla Russia, forse?

Qualcuno lo ha detto, ma non è stato preso sul serio nemmeno per un minuto.

Escluse le Potenze che per ragioni di vicinanza potevano averri maggiore interesse, quale altra avrebbe cercato di corrompere l'ex-capitano?

E non sarebbe forse questa una nuova ragione per dubitare della realtà di Dreyfus, che ormai tanti sintomi inducono a non ritenere così provata e sicura?

Quale responsabilità, in tal caso, non verrebbe a pesare sul Ministero Meline che si è così ostinatamente rifiutato alla revisione del processo del 1894, ed alla riparazione di un possibile errore giudiziario, reso tanto più facile dagli anormali metodi di procedura seguiti in allora?

Due elezioni annullate.

Pressioni... che sfumano.

Ci telegrafano da Roma, 31, ore 21,30:

Nel pomeriggio la Giunta delle elezioni si è occupata delle ultime elezioni e ha udito la relazione del Comitato inquirente per l'elezione di Bonanno nel IV Collegio di Palermo, come pure per l'elezione di Lanzavecchia a Gavirate.

La Giunta ha annullate entrambe queste elezioni.

Quindi essa ha preso visione della lettera direttale da Biancheri relativamente alle accuse che qualche giornale si è compiaciuto di diffondere, di pressioni che i membri della Giunta stessa avrebbero esercitate su parecchi deputati contestati per indurli a votare contro il Ministero nell'ultima votazione del dicembre scorso.

Nella sua lettera Biancheri dice che le voci corse sono assolutamente infondate. A lui risulta soltanto che della condizione in cui si trovavano i deputati contestati si parlò vagamente in vario senso da alcuni colleghi, ma non si furono pressioni da parte di qualsiasi membro della Giunta.

Aggiunge che i deputati contestati esercitarono liberamente il loro mandato e perciò prega la Giunta, la cui operosità elogia, di non dar seguito a questo incidente.

Infornata di senatori?

Roma, 31, ore 20,50. — La *Corrispondenza Politica* conferma che in occasione del 4 marzo si farà un'infornata di senatori. Vi sarebbero compresi otto o nove ex-deputati e qualche professore, fra cui si dice vi sarà De Sora.

Meglio tardi che mai.

Roma, 31, ore 20,50. — Sino sottoporrà nel prossimo Consiglio dei ministri il disegno d'impianto di linee telefoniche fra le grandi città.

Gli specchi d'avanzamento.

Ci telegrafano da Roma, 31, ore 20,35:

L'*Esercito* dice che sono ultimati i lavori di revisione degli specchi di avanzamento relativi agli ufficiali di fanteria e di cavalleria pervenuti al Ministero dai comandanti di Corpo d'armata.

Soggiunge che tra pochi giorni il Ministero farà le occorrenti comunicazioni alle competenti Autorità militari, segnalando i nomi degli ufficiali stati inscritti nel quadro d'avanzamento pel corrente anno.

Gli studi per tassare le onorificenze.

Ci telegrafano da Roma, 31, ore 21,10:

La Commissione pel progetto sulle modificazioni alle tasse sulle concessioni governative ha nominato presidente Chiaradia e segretario Massimini, ed ha nominato il progetto, rimandando ad altra adunanza la nomina del relatore.

Frattanto la Commissione ha richiesto la statistica dei decorati dell'ultimo quinquennio, onde calcolare quale reddito si avrebbe, dato che si approvi la tassa sugli Ordini cavallereschi.

L'eterna legge sugli infortuni.

Roma, 31, ore 21,40. — La Commissione del bilancio è convocata pel 2 febbraio per discutere il disegno sugli infortuni sul lavoro. Alla riunione interverrà Cocco-Ortu.

Separatismo siciliano?

Roma, 31, ore 23,50. — L'*Indipendente* dice che a Palermo, durante le recenti feste, fu distribuito largamente un manifesto d'intonazione nettamente separatista; anzi una copia del manifesto fu consegnata nelle mani stesse del Principe di Napoli mentre passava in carrozza per le vie della città.

La Convenzione monetaria.

Roma, 31, ore 21,40. — I telegrammi da Parigi giunti alla Consulta annunziano che il protocollo che modifica la Convenzione monetaria dell'unione latina, nel senso domandato dall'Italia, sarà firmato posdomani.

La Commissione dei cinque.

Roma, 31, ore 20,35. — La Commissione dei cinque oggi ha interrogato Favilla nel carcere di *Regina Coeli*.

Difficilmente la Commissione assumerà altre deposizioni; quindi si ritiene che entro una quindicina di giorni essa riferirà alla Camera il risultato delle sue indagini.

L'interrogatorio di Favilla a *Regina Coeli* è durato cinque ore, cioè dalle 15 alle 20; e, tuttavia, non è ancora terminato.

Quindi la Commissione sentirà nuovamente Favilla fra tre o quattro giorni, quando Palberti sarà tornato dal processo di Genova contro Favali, l'avv. Pipia e il conte Dattili.

All'Ambasciata francese.

Roma, 31, ore 21,45. — Entro la settimana l'ambasciatore Billot presenterà al Re le sue lettere di richiamo.

Fra giorni verrà da Berna il nuovo ambasciatore Barrère.

Zanardelli è guarito.

Roma, 31, ore 21,50. — Zanardelli è completamente ristabilito; oggi si recò nel pomeriggio per qualche ora a palazzo Firenze; però non lo si vide alla Camera; ma domattina riprenderà gli ordinari lavori.

Macola migliora.

Roma, 31, ore 21,10. — Le condizioni di Macola migliorano vieppiù. Si ritiene che fra quattro o cinque giorni egli potrà uscire di casa. Continuano intanto le visite degli amici e dei colleghi del Parlamento e della stampa. Macola ha ricevuto visite e biglietti di ministri e telegrammi di amici dalla provincia, sopratutto del Veneto.

La Regina dalla principessa di Svezia.

Roma, 31, ore 22. — Nel pomeriggio la Regina, accompagnata dalla duchessa di Sartirana e dal conte Odoifredi, si è recata al *Grand Hôtel* a visitarvi la principessa di Svezia. La Regina fu ricevuta ai piedi dello scalone dal barone Rosen, gentiluomo della principessa. La visita è durata oltre un'ora.

Il ballo al Quirinale.

Ci telegrafano da Roma, 31, ore 23,15:

Per il ballo al Quirinale, stasera, sono stati diramati circa duemila inviti. Quantunque l'invito fosse per le 22, già mezz'ora prima cominciarono ad arrivare le carrozze in piazza.

La festa continuò fino alle 23, toccando verso le 22,30 la massima ressa.

Varie da Roma.

Roma, 31, ore 20,50. — Rudinì intenderebbe la riforma carceraria col 1° luglio. Perciò vi sarà allora un esteso movimento nel personale, specie negli alti gradi.

*** Umberto ha ricevuto oggi il senatore Pascale, il prefetto Dall'Olio, Enrico Ayet, sostituto avvocato erariale, e il duca di Galles.

*** Gallo ha risposto all'Università di Napoli di non poter concedere più di quanto già concesse ad altre Università circa la sessione straordinaria di esami in marzo.

*** E' imminente la presentazione alla Camera del disegno, già ultimato da Gallo, per le modifiche al Consiglio superiore di istruzione.

Il nuovo prefetto di Cuneo.

Ci telegrafano da Pisa, 31, ore 22,40:

Il prefetto Gloria, testè trasferito a Cuneo, è partito stasera, salutato alla stazione dalle Autorità, dai funzionari e da molti cittadini.

Dopo una breve permanenza a Torino, raggiungerà la sua nuova residenza.

Il senatore Cataldo-Nitti.

Taranto, 31 (*Stefani*). — Stamane è morto il senatore Cataldo-Nitti.

Senato del Regno

Seduta del 31 gennaio.

Presidenza del vice-presidente Cremona.

La seduta si apre alle ore 15,20.

La modificazione alla legge sull'avanzamento dell'esercito.

DI SAN MARZANO, ministro della guerra, dichiara di consentire che la discussione si apra sul testo dell'Ufficio Centrale.

Il progetto si approva senza discussione.

Si approva pure senza discussione il progetto di legge per l'aumento dell'assegnazione stabilita dall'art. 11 della legge 30 luglio 1896, a favore dell'Ospedale di Santo Spirito ed Istituti annessi.

MORDINI, nuovo senatore, viene introdotto nell'aula e presta giuramento.

Risultato della votazione.

« Disposizioni sui Monti di Pietà: « votanti 74; favorevoli 66, contrari 8.

« Modificazioni alla legge d'avanzamento pel regio esercito: « votanti 74; fav. 65, contrari 9.

« Aumento dell'assegnazione a favore dell'Ospedale di Santo Spirito ed Istituti annessi: « votanti 74; favorevoli 62, contrari 12.

IL PRESIDENTE: « Essendo esaurito l'ordine del giorno, il Senato sarà convocato a domicilio nell'ultimo decade del prossimo febbraio. »

Levasi la seduta alle ore 16,40.

Quel che avrebbe detto un ministro turco alla missione abissina.

Ci telegrafano da Costantinopoli, 31, ore 12,5:

I principali componenti della missione abissina furono ieri sera invitati ad un banchetto a Hildiz-Kiosk (residenza imperiale).

Il sultano era rappresentato da Tewfik-pascià, ministro degli esteri, il quale aveva a destra Ato Joseph, ambasciatore plenipotenziario e primo segretario di Menelik, ed a sinistra il nob. conte Leontief.

Alla frutta parlò, in francese, il Leontief, esprimendo la sua compiacenza per lo splendido ricevimento fatto dal sultano alla missione abissina, ed esprimendo il desiderio che le relazioni fra i due paesi possano sempre essere così intime come lo sono attualmente. Brindò all'accordo fra le due nazioni, al sultano e a Menelik.

Gli rispose Tewfik-pascià, dichiarandosi lieto di ricevere i rappresentanti di Menelik, il re vittorioso, il quale fa convergere tutta la sua attività, la sua mirabile energia in un solo punto: l'incremento della civilizzazione in Abissinia.

Soggiunse che l'Europa apprezza meditatamente l'opera di Menelik e lo segue con viva simpatia compiacendosi della via del progresso per la quale si è coraggiosamente avviato. Bevve il benvenuto ai rappresentanti abissini ricevuto dai loro sovrani e dai loro mandatari loro dal sultano.

Dimostrazioni a Madrid.

Madrid, 31 (*Stefani*). — Gli studenti fecero una dimostrazione contro il giornale *El Progreso*. Indi si avviarono in corteo alle rappresentanze del partito.

La moglie ideale

Un'inchiesta nell'aristocrazia inglese.

Per conoscere l'idea che gli uomini si formano della moglie ideale, la direttrice del *Lady's Realm* non volle consultare se non il fior fiore dell'aristocrazia britannica. Soltanto i conti, i visconti, i figli di lords furono invitati a dare il loro avviso. I grandi signori a cui ricorse il più interessante fra i periodici femminisli d'Inghilterra sono quasi tutti nella primavera della vita; nè si può negare come in tale argomento l'opinione d'un giovinetto, da poco uscito dalle scuole d'Eton o di Harrow, offra assai maggiore interesse che non quella d'un vecchio par d'Inghilterra, che sia stato più volte ministro.

Si riconosce subito che i testimoni la cui deposizioni vennero raccolte in questa aristocratica inchiesta appartengono alla medesima generazione ed al medesimo ambiente sociale. Rispondono quasi tutti in una stessa guisa alle diverse domande che loro vengono mosse. Senza aver avuto bisogno d'accordarsi, fulminano con unanime sdegno contro la *donna nuova* anatemi che sgorgano dal cuore.

« Detesto, abborro — esclama sir Giorgio Douglas — la donna nuova, la donna saccente e tutta la sua razza. »

Il conte di Desart non appare meno indulgente verso la rivoluzione che si va operando nei gusti e nelle abitudini della più bella metà del genere umano.

« Evitiamo ad ogni prezzo — dice egli — quelle signorine che portano occhiali e non vanno che in bicicletta. Non vi ha peggiore flagello di quest'orda indisciplinata e squilibrata, alla quale si consente di dare ancora per cortesia il nome di donne.

« Questo oltraggio alla natura umana — esclama a sua volta l'onorevolissimo Goffredo Bouchard di Montmorency, visconte Mountmorres — che cerca di dissimulare ciò che la donna come donna ha con una brutta e grottesca copia delle maniere virili nelle parole, nel contegno, negli abiti, è fortunatamente un abbominio che s'incontra assai di rado nella vita reale ed è piuttosto un prodotto malaticcio della moderna immaginazione. »

La sposa ideale che sognano gli eredi dell'aristocrazia inglese non avrà dunque nulla di comune colle dotte signorine patentate uscite dal Collegio di Girton, o che tentano alla conquista di tutte le professioni maschili, disparando al loro rivali dell'altro sesso i primi premi così nei concorsi letterari come nei concorsi atletici; in una parola, colle donne che vogliono essere uomini. Ma, per ripudiando le *poses fin de siècle*, i giovani lords non sembrano desiderare che si risusciti la generazione delle loro nonne per preparare loro delle fidanzate.

« Bandisi anzitutto la modestia, — dice lord Mountmorres, — detesto la *pruderie* e l'estrema riserva che erano di moda al tempo dell'avvento al trono della regina Vittoria, ed obbligavano la donna a tenersi sempre in disparte, astenendosi dal prender parte attiva alle cose della vita. »

Quali doti dovrà dunque avere questa moglie incomparabile, che non deve rassomigliare alla donna del passato e tanto meno a quella dell'avvenire?

Poco importa agli scrittori dell'inchiesta che ella sia leggiadra. Lo dice assai apertamente Stuart Erskine, e più ingegnosamente Giorgio Douglas: « Compatisco il marito di Cleopatra e non invidio che mediocremente il suo amante. »

I giovani inglesi, senza distinzione d'origine e di grado, hanno istinti pratici. Se diffidano delle donne belle, si è che le accusano di disinteressarsi troppo delle faccende di casa.

« La moglie ideale — dice il figlio postumo di lord Erskine — deve essere una vigilante donna di casa; una perfetta cuciniera. »

« Ella deve — aggiunge a sua volta Frankfort Moore — sapere scegliere un pezzo di vitello che riesca saporito, ed essere capace di tener testa alla dotta diplomazia del pasticcendolo, che le consigli di acquistare una triglia di cui le garantisca la freschezza. »

I giovani eredi dell'aristocrazia britannica forzano evidentemente la nota nelle loro diatribe contro i gusti e le maniere delle piccole emancipate che dovranno scegliere in ispose, a meno di affrontare l'avventura d'un matrimonio più pericoloso di là dell'Oceano: ma le stesse esagerazioni delle testimonianze raccolte nel *Lady's Realm* non sono meno perciò un indizio curioso da segnalarsi.

Una reazione manifesta accade in favore del ritorno delle tradizioni della vita domestica quale la comprendevano i nostri vecchi. L'odio contro l'emancipazione della donna è, d'altra parte, vivuto sempre, più o meno latente, nei cuori, coscienti, per uno che la pensi altrimenti, se ne incontrano cento che non ne fanno mistero.

« In ogni tempo, in ogni luogo — scrive lord Erskine — la donna ideale deve obbedire agli ordini del marito, senza farci su commenti, senza giudicare se trova l'ordine ridicolo, stravagante, assurdo.

« Una moglie — scrive per parte sua Frankfort Moore — ha il dovere d'addormentarsi all'ora solita, e non attendere suo marito a piede fermo allontanando una partita a scacchi o qualche altro gioco, che richiegga dotte combinazioni, lo abbia ritenuto al club fino all'una del mattino. Non dovrà considerare un incidente di così poca importanza come un pretesto ad uno scambio di spiegazioni burrascose, che cominciano il domani, ai primi raggi del sole, e si ripetono durante diversi giorni consecutivi. »

Anche lord Mountmorres domanda al sesso debole un po' di tolleranza per le cattive, pressochè invincibili, del sesso che si fa l'illusione di essere forte.

Lord Desart permette peraltro alla donna d'essere « spiritosa » e lord Mountmorres, senza incoraggiare la passione dei diplomi, fa eccezione all'estrema utilità che ne può derivare.

« Non celate — dice egli — innanzi più seriamente in una donna di quello che sia uno spirito capace di comprendere subito ogni cosa, di farlo esprimere con forma elegante e corretta anche di bisogno senza ricorrere a troppi sforzi. Il bisogno senza ricorrere a troppi sforzi. Il bisogno senza ricorrere a troppi sforzi. Il bisogno senza ricorrere a troppi sforzi. Il bisogno senza ricorrere a troppi sforzi. Il bisogno senza ricorrere a troppi sforzi. Il bisogno senza ricorrere a troppi sforzi. Il bisogno senza ricorrere a troppi sforzi. Il bisogno senza ricorrere a troppi sforzi. Il bisogno senza ricorrere a troppi sforzi. Il bisogno senza ricorrere a troppi sforzi. Il bisogno senza ricorrere a troppi sforzi. Il bisogno senza ricorrere a troppi sforzi. Il bisogno senza ricorrere a troppi sforzi. Il bisogno senza ricorrere a troppi sforzi.

« La missione della donna — dice lord Desart — è quella d'attenuare i piccoli dolori che suo marito deve necessariamente incontrare nella vita. »

« Il primo dovere d'ogni donna — aggiunge Frankfort Moore — è di lavorare, quanto meglio le è dato, per assicurare l'avvenire del marito, senza mai cercare di conoscere il passato. »

« La moglie ideale — dice lord Montmorres — è l'amanuense devota, la vera collaboratrice del suo consorte. Indissolubile metà di lui stesso, che condivide le sue cure, s'associa ai suoi lavori, lo sostituisce, lo riconforta nelle ore di scoraggiamento, gli segnala il pericolo, è, al tempo stesso, il suo migliore consigliere e la sua più sicura guida. »

Oh vanità de' programmi matrimoniali! Il giovane capo del ramo inglese dei Montmorency si lasciò sfuggire una confessione preziosa. Quale bisogno, invero, d'ammassare con tanta cura dotte dissertazioni sui meriti innumerevoli che il sesso forte ha il diritto di esigere dalla più bella metà del genere umano, per poi terminare con dire che, alla fin fine, la donna ispira tanto amore agli uomini, meno per le sue virtù, che pe' suoi difetti?

Bollettino del Ministero delle Finanze.

Ci telegrafano da Roma, 31, ore 20,5:

Il *Bollettino ufficiale del Ministero delle Finanze*, uscito stasera, contiene le seguenti nomine e disposizioni:

Intendenze di finanza. — Torino, vice-segretario amministrativo di terza classe presso l'Intendenza di finanza a Cuneo, è nominato vice-segretario presso il Ministero delle finanze — Rinaldi, vice-segretario di 2ª classe presso l'Intendenza di finanza a Genova, è trasferito a quella di Vicenza con l'indennità di viaggio — Varvelli, vice-segretario di seconda classe all'Intendenza di Pisa, è trasferito a quella di Cuneo con l'indennità di viaggio — Bertolini, vice-segretario di prima classe all'Intendenza di Campobasso, è trasferito a quella di Genova — Digilio, ufficiale d'ordine di quarta classe all'Intendenza di Novara, è trasferito a quella di Genova — Valati, ufficiale di scrittura di seconda classe presso l'Amministrazione militare, è nominato ufficiale d'ordine di quarta classe presso l'Intendenza di finanza di Novara con l'indennità di viaggio — Motironde, usciere di prima classe all'Intendenza di Roma, è trasferito a quella di Torino con l'indennità di viaggio — Lombardi, usciere di quinta classe all'Intendenza di Torino, è trasferito a quella di Foggia con l'indennità di viaggio — Treglia, usciere di quarta classe all'Intendenza di Alessandria, è trasferito a quella di Padova senza l'indennità di viaggio — Marigo, usciere di quarta classe all'Intendenza di Padova, è trasferito a quella di Alessandria senza indennità di viaggio.

Dogane. — Maresca, ricevitore di 1ª classe presso le Dogane di Salerno, è nominato commissario di scrittura di seconda classe e destinato alle Dogane di Genova con l'indennità di viaggio — Ottino, ufficiale di 1ª classe presso le Dogane di Genova, è nominato commissario alle Dogane ivi — Mocci, commissario di 2ª classe presso le Dogane di Genova, è trasferito a quelle di Livorno con l'indennità di viaggio.

Demanio. — Ventura, ricevitore del Demanio a Genova di prima classe, è trasferito all'Ufficio degli atti giudiziari a Napoli, fornendo la cauzione di lire ventimila — Paoletti, ricevitore del registro all'Ufficio di successioni al Demanio di Verona, è destinato con promozione all'Ufficio del Demanio di Genova senza l'indennità di viaggio, fornendo la cauzione di L. 16,000.

Marchio. — Ricevitore del registro all'Ufficio di successioni a Rivarolo [illegible] verso, è destinato a Spoleto con l'indennità [illegible] gio, depositando la cauzione di lire 12,0[illegible] [illegible]ardi, ricevitore del registro ad Ayas, è [illegible] all'Ufficio di Rivarolo, Canavese, dopo [illegible] la cauzione di lire 10,000 — Sacchi, ricevitore del registro all'Ufficio di successioni a Varese Ligure, è trasferito a Cuneglio, con l'indennità di viaggio, fornendo la cauzione di L. 4000 — Levi, ricevitore del registro all'Ufficio di successioni a Bagno Romagna, è trasferito a Varese Ligure, fornendo la cauzione di L. 4000 — Raymondi, ricevitore del registro, in aspettativa, è richiamato in servizio all'Ufficio del registro di Porto Maurizio.

Vennero accettate le volontarie dimissioni rassegnate da Archieri, ricevitore dell'Ufficio a Cuneglio.

Kalbermatten, agente superiore di finanza di seconda classe, incaricato delle funzioni di ispettore pel circolo di Alessandria, è promosso per merito e trasferito a Parma — Bonati, agente di finanza di seconda classe a Voltri, è promosso per merito alla prima classe — Segard, agente di finanza di seconda classe a Moncalvo, è promosso per anzianità alla prima classe — Beuci, agente di finanza di terza classe a Ceva, è promosso per merito alla seconda classe — Maggi, agente di finanza di terza classe a Torino, è promosso per merito alla seconda classe — Baldi, agente di prima classe a Cuneo, è nominato agente superiore residente a Cuneo — Bampo, aiuto-agente di finanza di prima classe a Sondrio, è trasferito a Recco (Genova) con l'indennità di viaggio.

Agenti d'imposte. — Pacelli, agente delle imposte a Villanova Asti, è trasferito a Verolanova — Granata, agente delle imposte ad Appiano, è trasferito a Villanova d'Asti — Bencivoli, agente delle imposte a Voghera, è trasferito a Bergamo — Giuliani, agente delle imposte a Brescia, è trasferito a Voghera — Canziani, agente delle imposte ad Arona, è trasferito a Chiavenna — Pozzoli, agente delle imposte a Castiglione d'Asti, è trasferito ad Arona — Sacerdoti, agente delle imposte a Lanzo Torinese, è trasferito a Castiglione d'Asti — Cenni, segretario di seconda classe, è trasferito da Saluzzo a Cuneo con l'indennità di viaggio — Buonaccorsi, ufficiale di scrittura di terza classe a Genova in aspettativa, è richiamato in attività di servizio in seguito a sua domanda.

Zola — Dreyfus — Esterhazy.

Ci telegrafano da Parigi, 31, ore 20,35:

Esterhazy chiese al ministro della guerra, generale Billot, l'autorizzazione a procedere contro i suoi accusatori.

Nessun testimonio fu citato dal procuratore generale a deporre nel processo contro Zola.

I membri della nostra Ambasciata saranno interrogati con Commissione rogatoria, e non si pre-esternano alle Assise, i difensori devendo evitare di esporsi alle osservazioni che potrebbero fare gli avversari od il pubblico, ed avendo il diritto di richiedere le procedure speciali loro concesse dalle norme internazionali.

I responsabili dei tumulti a palazzo Barbone.

Parigi, 31 (*Stefani*). — *Camera dei deputati.* — Si respinge, contrariamente alle conclusioni della Commissione, la domanda di autorizzazione a procedere contro i deputati Rerolle e Gerault Richard.

Per la sistemazione della questione di Candia.

Corr. di Londra del *Secolo*. — Finora non si è posta nessuna altra candidatura per il governatore di Creta tranne quella del principe Giorgio. Le conferenze degli ambasciatori per sistemare la situazione di Creta continuano ad avere luogo.

Un processo alla Canea.

La Canea (*Stefani*). — Il Tribunale internazionale condannò Bernal Mamalakis a 20 anni di lavori forzati per tentato omicidio commesso il 17 ottobre 1897 contro un cristiano di Retimo.

Un villaggio del Vallese in fiamme.

Berna, 31 (*Stefani*). — Il villaggio Randogne, presso Sierre (Vallese), è completamente incendiato nel pomeriggio.

Si assicura che una donna e due bambini siansero bruciati. Numerosi bestiami e grano e quasi nulla è assicurato.

Vi è grande desolazione.

La vita che si vive

Lettori, sapete voi fischiare?

Oh! perchè avete contratta questa brutta abitudine?

A che può servirvi il fischio?

A fischiare no, anzi a comandeggiare col a chiasso da lontano la vostra coguata quando si indugia per via in lunga conversazione con un cane passeggiante in cerca di distrazioni.

Viceversa, leggete ed imparate a quali disastrosi abbandoni può esporvi una zufolata.

La scena avviene a Trieste.

Alta è la notte e profondo il silenzio.

Un noctambulo, di ritorno al domestico focolare, procede lesto per la via solitaria, zufolando spensieratamente.

Ad un certo punto l'ombra di un uomo si stacca da un muro e si avanza verso il solingo zufolatore.

Questi, messo in sospetto, si ferma e guata.

— Signore, — gli dice l'altro, — voi potete rendermi un gran servizio, se volete.

— Io?..... Dite.....

— Ecco qua. Io abito al terzo piano lassù. Quando ritorno tardi e non ho la chiave del portone, fischio *La donna è mobile*. E' il segnale convenuto. Mia moglie si alza e mi getta la chiave dalla finestra. Senonchè, stavolta, avendo lavato un bicchiere di più, ho la lingua ubbriacata e non riesco assolutamente a fischiare.

Ho capito: desiderereste che fischiassi per voi.

— Appunto.

E il signore compiacente fischia, che è una delizia a sentirlo.

Ad un tratto la finestra si apre ed una voce di donna si sente echeggiare nell'aere.

— Brigante! a quest'ora torni? Te la dò io la chiave! presto!...

Ed il contenuto di un..... vaso si versa sul capo del malcapitato viandante, immolato così per colpa di un fischio fischiante.

* * *

Questa l'ho trovata nell'ultimo numero della *Lanterna Piccadilly* e la ripubblico, assegnandole il posto d'onore nell'*album* della Vita.

Necrologio a biografia di un soggetto unico della razza canina.

Domenica, 30 corrente, pubblicando le più sentite cure dei coniugi signori Ghirardi, morirà loro di gastro-enterite la graziosa volpina *Fiorin*.

Agli amatori di questi di questa città non sarà nota la qualità della splendida cagnina che poterano ammirare giornalmente al passeggio, sia per la purezza di razza, per morbidezza e cordidezza di pelo lucentissimo, come per l'armonioso assieme e la precisezza delle proporzioni.

Dei pregi sieno come soggetto unico della specie fanno prova la collezione di medaglie e diplomi ottenuti nelle varie Esposizioni Nazionali Zootecniche a Torino nel 1891, 94, 98, ed a Milano nel 1895 da quella Internazionale del Polster e Setter Club dove da un ricco gentiluomo tedesco venne offerto per suo acquisto un prezzo tale che ben pochi delle migliori razze inglesi da caccia possono eguagliare.

Abbenchè pala alquanto sicelle l'argumento, trattandosi di un soggetto di razza canina, per ritenersi per la rarità e preziosità della carina *Fiorin* non abbiamo potuto trattenerci di far cenno della sua perdita gregevole agli esimii cuniori Ghirardi [illegible] [illegible]

Un nostro corrispondente
PAOLO COLLINO.

* * *

Pescata in un romanzo sensazionale.

— ..... Esso non poteva trovare lavoro. Le persone lo avevano indebolito e non si servivano più delle sue mani, che per piangere la sua triste sorte..... »

* * *

La prudhuan.

La signora Scapolini al lavoro.

— Ma perchè leggi sempre la rubrica dello stato civile?

— Oh! bella, voglio un po' vedere se si marita più uomini o più donne.

* * *

L'ultima.

Dal registro di punizioni del caporale X.

— Due giorni di consegna al soldato Y per essere uscito di caserma a compiere delle ariughe senza cravatta.

Le jeune Tullio.

IL PAZIENTINO.

Soluzione precedente: Fu — Nicola — Re.
Per oggi C. Fontana(o): Logogrifo.

4. Sen fulla sirena.
4. Di glorie antiche piena.
4. Sostengo fiori e frutti.
4. Mi trovi in mezzo ai flutti.
5. Può renderti felice,
Amabile lettrice.

DALLE CITTÀ ITALIANE

Un - indemoniato - in chiesa.

NAPOLI, 30. — Ieri un parroco uscì fuori di sè entrò nella chiesa di San Vincenzo alla Sanità ed anzi ad inginocchiarsi davanti all'altare di San Vincenzo, gridando e pregando ad alta voce come un matto.

Di un tratto la gente che era nella chiesa si fermò a guardare quel povero uomo e ben presto corse la voce che quell'uomo era un [illegible]

Appena propalatasi tale voce, la gente, in luogo sbalordirsi, cominciò a fargli cerchio d'intorno ed a minacciarlo.

L'affare stava per prendere una brutta piega, quando accorsero i monelli, i quali malgrado le proteste del disgraziato, dovettero contentarlo per far andar via dal suo corpo lo *spirito maligno*.

Solo così il popolino si acquietò e lasciò in pace il disgraziato.

Un tenore colpito da congestione.

PALERMO, 28. — Il tenore Bonfiglio, scendendo dall'albergo per recarsi al Teatro massimo, venne colpito da una specie di congestione cerebrale per cui stramazzava a terra, senza potersi muovere.

Fu subito adagiato in letto e chiamato di alcuni medici chiamati d'urgenza.

Una marcia di resistenza fra ufficiali.

PAVIA, 30. — Gli ufficiali del 1° reggimento granatieri, qui di stanza, compirono una marcia di resistenza coll'itinerario Pavia-Broni e ritorno, e col carico personale quindi di chilogrammi 11,750.

Direttore della marcia fu il maggiore cav. Bonelli coadiuvato per il controllo e la Giuria dai capitani Mottironi, Odasso Pinto, Franchi e tenente Abazzo.

La partenza da Pavia fu data alle ore 7,30.

Gli ufficiali concorrenti arrivarono tutti in ottime condizioni e nell'ordine seguente:

1° Tenente Gallo — arrivo alle ore 13,21, con una velocità di km. 8 circa all'ora.

2° Sottotenente Facboli — alle ore 13,25, con una velocità di circa km. 8 all'ora.

3° Tenente Luzzani — alle ore 13,30, con una media quasi identica alle precedenti.

Il 4° e 5° Sottotenente Fabbi e Tavazzi arrivarono contemporaneamente alle 14,30, con una velocità di circa km. 7 e mezzo all'ora.

Il tenente Gallo, primo arrivato, ebbe la medaglia d'oro, il sottotenente Facboli la medaglia d'argento.

Per incendio doloso?

Ci telegrafano da Genova, 31, ore 20,30:

Stamane i carabinieri di Nervi, in seguito a mandato di cattura spiccato dal giudice istruttore, procedevano all'arresto del signor F. S., proprietario del mulino a vapore distrutto l'altra notte da un incendio e violentissimo incoppiato a Struzia.

L'arrestato venne tradotto alle nostre carceri giudiziarie.

Otto Comizi socialisti a Milano.

Da Milano, 31. — Ieri ebbero luogo, in varie case, otto Comizi popolari socialisti per l'abolizione dei dazi sui cereali.

In questi Comizi, estremamente vigilati da fanti e carabinieri ed agenti di pubblica sicurezza, la discussione vi si svolse ordinata e tranquilla.

Mancò l'attrattiva di oratori parlamentari, quali Turati, Bertesi, che si scusò per malattia, Onorevole Pescosolidi, trattenuto da altri impegni, il neo-deputato Bonfiglio, che parlò alle ore 11, ritornato nel suo Collegio, Valle Mosso, ove, in seguito ad agitazioni di operai setaiuoli, pare se ne siano stati arrestati una ventina.

Al Circolo socialista di via Lecco, parlò l'onorevole Turati nell'altro Circolo di via Pietro Verri, parlarono Agnesi, Cavazzoni, Cabrini, Caldara, Lampertico, Prampolini, Pescosolidi, Bonfiglio, Valera, Ferri, Colombo

La stoffa potrà essere di velluto, di seta, di panno, di cotone applicato questa gemma novità di montatura, purchè vesta bene e si adatti al colorito della persona; poi, più la forma sarà semplicetta, per aver giocondi di pizzo e di pagliuole dai riflessi cangianti, sul color della luna, dal colore di un cielo o di viola con perle come quelle ci, belle, e più sarà elegante, più moderna.

Non cambiano sinceramente che la scelta di brillanti e di coltelli da dietro alla Medici.

Come vedete, è il regno dei gioielli speciali bandita l'eleganza e applicata ai quali modi al vostro, entrano che in un'epoca di lusso sfrenato, avre solamente perle e diamanti.

Che importa se vero o falso? Cosa resta di vero al giorno d'oggi? Le cambiali lettrici, diteloci, e ciò la vita stessa non può esser falsa.

NANA.

Arrivo del Duca di Genova. — Col treno diretto delle ore 10 antimeridiane giunse ieri sera da Roma il Duca di Genova.

Partenze ed arrivi. — Ieri sera partirono per la capitale il ministro Sineo, il sottosegretario al tesoro onorevole Frola e il deputato Di Ragnisco.

Da Roma giunse l'on. Compans, da Milano arrivò l'on. Pinchia.

Il Museo Bezzaria. — Come è noto, il pittore Beccaria morendo lasciava erede della propria sostanza l'Istituto dei Rachitici e mediante suo testamento il comm. Bertea, ora, dovendo realizzare l'importo delle opere d'arte del Beccaria e di quelle di altri artisti che egli possedeva, l'erede e l'esecutore testamentario pensarono di fare una Mostra di tutta questa eredità artistica.

La Mostra che fu ordinata con grandissimo amore dal Bertea, dall'Avondo e dall'Allason, nominati ufficialmente, e dal Ricci, dal Calderini, dal Tesio, si è inaugurata stamane alla Promotrice delle Belle Arti, in via della Zecca, ed oggi si apre al pubblico e si incomincia la vendita.

La Mostra, oltre ogni dire interessantissima, perchè è come una fotografia del possesso artistico del valentissimo pittore, comprende circa 2000 oggetti d'arte ed occupa quattro sale.

Nella prima, disegni squisiti, studi di particolari, annotazioni di forme e di effetti; nella seconda, studi e colore per le più di paesaggio; nella terza, quadri e ancora studi, e nella quarta, le opere di altri artisti e oggetti dello studio del pittore.

La Commissione espositrice ed il direttore per l'architetto avv. Cattaneo, nell'intento di facilitare l'acquisto di tutto indistintamente le opere che appartennero a Beccaria, hanno dato ad esse un prezzo bassissimo, direi anzi inverosimilmente basso.

Vi sono studi di cospicuo valore che si comprano per 25, 20, 15, 10 e 5 lire, vi sono quadri di autori celebrati messi in vendita per somme insignificanti.

Il Angelo Beccaria e dell'opera sua pubblicheremo domani non studio di Vittorio Bersezio, che lo conobbe e lo amò e che, parlando dell'uomo, spiega l'intendimento dell'artista con quell'acume e quel calore che sono specialmente dell'illustre scrittore.

Lotteria di beneficenza promossa dal cav. A. Denis. — Con decreto ministeriale 31 dicembre 1897 l'estrazione venne differita *al 15 maggio 1898 senza obbligazione.*

Un banchetto al generale Stevani. — Ieri sera nel *Ristorante della Meridiana* ebbe luogo un banchetto offerto da un numeroso nucleo di ufficiali superiori al generale Francesco Stevani, ex-comandante del 3° bersaglieri, testè promosso per merito di guerra.

Sottentò alla mensa tutti gli ex-colonnelli di bersaglieri presenti in Torino, e cioè: il tenente-generale Rosso di Bollino comm. Federico, ex-colonnello del 7°; il maggior-generale Andreis di Mondrone conte Daniele, ex-colonnello del 9°; il maggior-generale Morozzo della Rocca comm. Ottavio, ex-colonnello del 12° sulla formazione; il maggior-generale Chayaz comm. Giovanni, ex-comandante del 3°; il colonnello Caelli comm. Pietro, ex-comandante del 12°, il colonnello Romano-Scotti cav. Augusto, ex-comandante del 4°, il colonnello Ballesta commendatore Federico, ex-comandante del 2°, il colonnello Mignone cav. Giuseppe, ex-comandante del 5°, il colonnello Falla cav. Marco, ex-comandante del 1°; il colonnello di stato maggiore comandante in seconda alla Scuola di guerra cav. Carlo Corticelli, ex-comandante del 11°, ed il colonnello cav. Enrico Lane.

Alla fine del banchetto sperì il fuoco del vino il generale Rosso, indi parlarono egregiamente i colonnelli Romano-Scotti, Corticelli e Lane. A tutti rispose il festeggiato colla semplicità e modestia che caratterizzano il soldato valoroso esperimentato a predicare coll'esempio ai suoi dipendenti.

La lieta serata terminò nelle sale del Circolo degli ufficiali a ripose in via Lagrange, ove gli ex-bersaglieri, unitamente ai loro soci, offrirono una fiaccolata al neo-generale.

Vi erano presenti, fra altri, il maggior-generale Galli cav. Giuseppe, il tenente-generale Bertolè-Viale, il maggior-generale Balegno Alberti di Carpasio, il maggior-generale Belli, i colonnelli Casella, Michelotti, Lago, Maggiore e Pace, i tenenti-colonnelli Ilotti, Di Rothelburg, Forlani e Segala, i maggiori Franchi e Migliardi, e il capitano Tronchetto, segretario del Circolo, ecc.

Anche nelle simpatiche sale del Circolo furono dal maggiore Cattaneo e dal colonnello Cattaneo pronunciati brindisi ai quali brevemente rispose ancora il generale Stevani, commosso per tante dimostrazioni di affettuosa colleganza.

Ordine dei medici di Torino. — In conformità alle deliberazioni dell'assemblea tenuta domenica 30 gennaio, il Consiglio direttivo dell'Ordine dei medici di Torino invierà alla seduta che avrà luogo entro *circa giorni* da oggi, pareri di tesoriere provvisorio dottor Ernesto Bertarelli, servando, nella forma, le rispettive quota di ben dieci. A quelli che avranno aderito, verrà in tal epoca spedita la scheda statuto proposto e l'elenco degli aderenti con l'invito alla prossima assemblea.

La rubrica del veglione. — Siamo l'argomento all'ordine del giorno..... anzi, della notte e bisogno senza porre loro una rubrica speciale.

Stasera, lo ricordiamo, avrà luogo al teatro Scribe il gran veglione *Le Vè del Duca*, promosso dal Circolo di studenti *High-Life*, a scopo di beneficenza. Si prevede un numerosissimo concorso.

— Sabato, 5 febbraio, conduzierà nella cornice del ridotto dei grandi pari veglione *Sport*, che avrà luogo la sera del 12 febbraio, alla Scribe.

Alla lista dei premi, fiera già di oggetti per l'importo di oltre lire millecinquecento, altri se ne aggiungono, offerti dalle ditte Luigi Stucco, cavaliere Bernardo Segoo, Carlo Targe, A. Ferrero, e altri ancora ne si aggiungeranno.

Ad ogni partecipante al veglione con biglietto regolare d'entrata sarà consegnato un biglietto numerato progressivamente per concorrere all'estrazione dei premi.

Il Comitato di controllo dell'estrazione sarà composto della Stampa e dei rappresentanti delle Società sportive torinesi.

La vendita dei palchi sarà fatta dal negozio Allemano in Galleria Subalpina.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(*Palazzo Madama*). — 31 gennaio:

Temperat. estrema ai nord in gradi centesimali
Minima + 1,0 Massima + 15,0

Stato atmosferico — Ore 9: quasi coperto: ore 15: quasi sereno: ore 21: sereno.

Acqua caduta mill. 0,0.

(*Cittella Medioevale*):

Temperatura massima del giorno 31: + 8,7.
Id. minima della notte dal 31 al 1°: + 1,8.

2 febbraio — Levata sorge a ore 7 minuti 50, tramonta alle ore 17, minuti 35.

MERCATI E COMMERCIO

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI (per corrispondenza) **29 29**

Rente 3 0/0 — pel corrente Fr. 101 40 101 50
» — per febbraio » 101 50 101 70
» — 4 0/0 garantito » 111 20 111 30
» — 3 0/0 libere di Suez » 101 10 101 40
Mercato debole.
Zucchero cristallizzato Fr. 28 0/0 28 0/0
» raffinato id. » 100 0/0 101 75
Mercato calmo.
Zucchero bianco N. 3 disponibile Fr. 27 10 27 20
» » a marzo » 27 37 27 50
Mercato calmo.

LIVERPOOL (per corrispondenza) **29 30**

Cotone. — Vendite della giornata: Importazioni rimaste disponibili: Americano Fair Oleans » Middling fair Oleans » Middling Orleans » Disponibile per il prossimo mese non dichiarato
Andamento della giornata: Mercato: Mercato per il cotone americano
Importazioni » » 10,000 9,000
Importazioni Arrivi a consegnarsi:
pel corrente lb. 5 5/32 5 5/32
per gennaio-febbraio » 5 29/64 5 5/16
per marzo-aprile » 5 29/64 5 5/16
per maggio-giugno » 5 29/64 5 5/16

Gli studenti cattolici e Zola. — Il processo cinquecentesimo, relativamente complicato del Circolo Universitario cattolico federale di Torino, ed il signor Nicola, presidente di detto Sodalizio, ricevano che questo stesso si adoperi al telegramma che fu spedito al Dottor Zola da un gruppo di studenti del nostro Ateneo come se ne fosse stato incaricato da tutta la studentesca subalpina indistintamente. Per cui perchè non vadano sempre divertite interpreti da ogni qualificazione di simpatia o di biasimo riguardo a questione interna o estera nazionale od estera.

Una cena digerita in Questura. — Ieri nel pomeriggio, quattro giovanotti, che volevano trascorrere piacevolmente il tempo, si recarono all'*Albergo del Commercio*, in piazza Emanuele Filiberto, N. 5, e, seduti a tavola, ordinarono da pranzo. I quattro avventori mangiarono e bevvero a meglio, tracannando quattro litri di vino comune e tre bottiglie di vino vecchio. Quando poi venne l'ora di *Bacchino*, i mascalzoni, che naturalmente erano colti annati coll'intenzione di truffare l'esercente, pensarono al modo di svignarsela. Due di essi, fingendo di aver da sbrigare una incombenza urgente, uscirono dalla sala e non si videro più.

Un terzo tentò di seguire l'esempio dei primi due ma fece i conti senza l'oste, poichè questi, che già aveva subodorato il tiro birbone che volevano giuocargli, lo fermò, e, col suo compagno rimasto ancora a tavola, li invitò a pagare il conto, che ascendeva a L. 12.45. I due rimasti nella pania, che non avevano neanche un soldo, tentarono di far credere d'essere stati invitati dai due compagni scomparsi, e ancora pazienza che quelli sarebbero ritornati. Ma la proprietaria signora Mulin non volle prestar fede alle loro asserzioni, e ben ne aveva ragione poichè i due amici s'erano allontanati colla ferma intenzione di non ritornare; perciò fatte chiamare due guardie municipali di servizio in piazza Emanuele Filiberto, queste condussero i due ospiti alla Questura, di dove passarono immediatamente alle carceri. Gli arrestati si qualificarono per M. Giuseppe, d'anni 20, negoziante, e S. Silvestro, d'anni 23, inoltre.

A proposito di un matrimonio contrastato. Maria Teresa Bella, madre della settenne Giuseppina, di cui si stanno occupati nelle cronache dei giorni scorsi, ci scrive che non è vero che essa sia obbligata la figlia a mendicare e che la maltratti quando non ritorna a casa provvista abbondantemente di denaro.

Giuseppina la famiglia, la piccina continua a tenere il contegno indisciplinato di prima, ed ora la madre non ha altra speranza che nell'intervento dell'Autorità, perchè la ritorni in qualche pio luogo.

Un ubbriaco che vuole morire e poi si pente. — Ieri sera, poco prima delle 10, un tal Tommaso Guglielmo, d'anni 28, scultore in legno abitante in via Cavelle, N. 8, dopo aver solennizzato il lunedì a quanto pare, con copiose libazioni, percorreva, in preda all'ebbrezza, la via Santa Giulia. Al suo fedele i fumi del vino gli fecero un brutto scherzo, cioè gli fecero nascere il disgusto per la vita e l'idea del suicidio. Senza porre indugio il Tommaso si recò presso la spalla sinistra del Po in direzione della detta via Santa Giulia, e colà spiccò un salto nell'acqua.

L'acqua in quella località è abbastanza alta e cupa, per cui egli sarebbe forse pericolato fortunatamente certo Morlando Michele, d'anni 38, che aveva visto l'avvenuto, corse in tutta fretta e sporse una lunga pertica al naufrago. Il bagno freddo avendogli fatto passare l'idea del suicidio, a quell'insperata ancora di salvezza si attaccò disperatamente e lentamente, e con quel mezzo di ritornò il bravo Morlando trasse alla riva il Tommaso.

Per suo desiderio, dal detto Morlando venne poi accompagnato all'abitazione di certo Bertolino Carlo, suo amico, abitante in via Napione, n. 27, dove fu spogliato e messo a letto.

Il Tommaso non volle o non seppe dire il motivo che lo spinse alla disperata risoluzione.

Non maltrattate le bestie. — Nel pomeriggio di ieri un carro-lungagnone carico di cuoio venne da imballaggio, tirato da un cavallo, percorreva lungo la via Venti Settembre e giunto dinanzi alla casa N. 5, l'animale, vecchio e sfinito di forze, cadde pesantemente al suolo.

Il carrettiere, certo Nisio Francesco, al servizio del signor Chiaberta Carlo, indispettitosi, si pose a percuotere spietatamente la povera bestia col manico della frusta, nonostante l'indignazione dei passanti.

Una guardia civica sopraggiunta fece cessare il brutto spettacolo, dichiarando in contravvenzione il brutale carrettiere; poscia, assolto dai presenti, staccò l'animale dal carro e lo fece rialzare.

In causa di tale incidente le vetture della tramvia ebbero a subire un ritardo di oltre dieci minuti.

Le pericolose sbalottaggini del ragazzi. — Ieri, verso le ore 15, sul corso Vittorio Emanuele, il ragazzo Perretti Giacomo, d'anni 8, abitante in via Tiziano, N. 31, riscorrendo alcuni suoi coetanei, andò a cacciarsi fra le gambe del cavallo della vettura pubblica N. 87, condotta da Musso Leonardo. Questi fece il possibile per evitare la disgrazia, fermando subito il quadrupede, ma non abbastanza in tempo da impedire che le ruote passassero sopra al disgraziato piccino, cagionandogli una ferita lacero contusa alla gamba sinistra.

Rialzato dallo stesso cocchiere, una guardia civica, collo medesima vettura, accompagnò il ragazzo al San Giovanni, dove fu medicato e giudicato guaribile in 30 giorni.

Incendio. — Ieri, verso le 22.15, si manifestò il fuoco in una camera abitata dal negoziante in commestibili Agnesia Eligio, al secondo piano della casa numero 42 di via San Massimo.

Informati, accorsero i pompieri e le guardie della sezione di Borgo Nuovo, mentre due agenti di pubblica sicurezza, e con poche secchie d'acqua, il fuoco, che si era appreso ai cavalli effetti di biancheria, venne in poco tempo spento.

L'incendio fu causato dalla fiamma di una candela lasciata accesa sopra un mobile da un garzone del l'Agnesia, la quale, consumandosi, aveva appiccato il fuoco alla biancheria lì deposta.

Detto garzone, quando giunsero i pompieri, venne trovato profondamente addormentato e corse serio pericolo di rimanere asfissiato.

Incendio in famiglia. — Brigando Margherita, abitante in via Pinelli, N. 20, ed i suoi due figli Celestino, d'anni 26, e Giovanni, d'anni 12, si recarono ieri al San Giovanni a fare rendere alcune lesioni al capo latesi reciprocamente la sera di 1.30 scorso gennaio, in seguito ad una questione di famiglia.

Arresti. — Ieri vennero arrestati certi T. Guglielmo, vigilato speciale, T. Filippo, d'anni 55, suo fratello, e P. Margherita, d'anni 25, domestica, imputati quali autori di un furto di oggetti d'oro e denaro, avvenuto il 20 gennaio in danno di Castellino Giovanni.

Furti. — Ignoti ladri forzarono ieri una vetrina esterna del negozio di modo della signora Migliasso Vincenza in via Madama Cristina e rubarono tante cravatte per l'importo di L. 40.

Ieri mentre certo Massimino Emilio bella-via dell'*Ordine Mauriziano* alla Madonna del Pilone, un lungo gli rubò il portafoglio che aveva dentro ed un portamonete.

Le pericolose sbalottaggini dei ragazzi. — Ieri verso le ore 15, sul corso Vittorio Emanuele, il ragazzo Perretti Giacomo, d'anni 8, abitante in via Tiziano, N. 31, riscorrendo alcuni suoi coetanei, andò a cacciarsi fra le gambe del cavallo della vettura pubblica N. 87, condotta da Musso Leonardo. Questi fece il possibile per evitare la disgrazia, fermando subito il quadrupede, ma non abbastanza in tempo da impedire che le ruote passassero sopra al disgraziato piccino, cagionandogli una ferita lacero contusa alla gamba sinistra.

Rialzato dallo stesso cocchiere, una guardia civica, collo medesima vettura, accompagnò il ragazzo al San Giovanni, dove fu medicato e giudicato guaribile in 30 giorni.

Giuseppina la famiglia, la piccina continua a tenere il contegno indisciplinato di prima, ed ora la madre non ha altra speranza che nell'intervento dell'Autorità, perchè la ritorni in qualche pio luogo.

Un ubbriaco che vuole morire e poi si pente. — Ieri sera, poco prima delle 10, un tal Tommaso Guglielmo, d'anni 28, scultore in legno abitante in via Cavelle, N. 8, dopo aver solennizzato il lunedì a quanto pare, con copiose libazioni, percorreva, in preda all'ebbrezza, la via Santa Giulia. Al suo fedele i fumi del vino gli fecero un brutto scherzo, cioè gli fecero nascere il disgusto per la vita e l'idea del suicidio. Senza porre indugio il Tommaso si recò presso la spalla sinistra del Po in direzione della detta via Santa Giulia, e colà spiccò un salto nell'acqua.

L'acqua in quella località è abbastanza alta e cupa, per cui egli sarebbe forse pericolato fortunatamente certo Morlando Michele, d'anni 38, che aveva visto l'avvenuto, corse in tutta fretta e sporse una lunga pertica al naufrago. Il bagno freddo avendogli fatto passare l'idea del suicidio, a quell'insperata ancora di salvezza si attaccò disperatamente e lentamente, e con quel mezzo di ritornò il bravo Morlando trasse alla riva il Tommaso.

Per suo desiderio, dal detto Morlando venne poi accompagnato all'abitazione di certo Bertolino Carlo, suo amico, abitante in via Napione, n. 27, dove fu spogliato e messo a letto.

Il Tommaso non volle o non seppe dire il motivo che lo spinse alla disperata risoluzione.

Non maltrattate le bestie. — Nel pomeriggio di ieri un carro-lungagnone carico di cuoio venne da imballaggio, tirato da un cavallo, percorreva lungo la via Venti Settembre e giunto dinanzi alla casa N. 5, l'animale, vecchio e sfinito di forze, cadde pesantemente al suolo.

Il carrettiere, certo Nisio Francesco, al servizio del signor Chiaberta Carlo, indispettitosi, si pose a percuotere spietatamente la povera bestia col manico della frusta, nonostante l'indignazione dei passanti.

Una guardia civica sopraggiunta fece cessare il brutto spettacolo, dichiarando in contravvenzione il brutale carrettiere; poscia, assolto dai presenti, staccò l'animale dal carro e lo fece rialzare.

In causa di tale incidente le vetture della tramvia ebbero a subire un ritardo di oltre dieci minuti.

Le pericolose sbalottaggini dei ragazzi. — Ieri, verso le ore 15, sul corso Vittorio Emanuele, il ragazzo Perretti Giacomo, d'anni 8, abitante in via Tiziano, N. 31, riscorrendo alcuni suoi coetanei, andò a cacciarsi fra le gambe del cavallo della vettura pubblica N. 87, condotta da Musso Leonardo. Questi fece il possibile per evitare la disgrazia, fermando subito il quadrupede, ma non abbastanza in tempo da impedire che le ruote passassero sopra al disgraziato piccino, cagionandogli una ferita lacero contusa alla gamba sinistra.

Rialzato dallo stesso cocchiere, una guardia civica, collo medesima vettura, accompagnò il ragazzo al San Giovanni, dove fu medicato e giudicato guaribile in 30 giorni.

Giuseppina la famiglia, la piccina continua a tenere il contegno indisciplinato di prima, ed ora la madre non ha altra speranza che nell'intervento dell'Autorità, perchè la ritorni in qualche pio luogo.

Un ubbriaco che vuole morire e poi si pente. — Ieri sera, poco prima delle 10, un tal Tommaso Guglielmo, d'anni 28, scultore in legno abitante in via Cavelle, N. 8, dopo aver solennizzato il lunedì a quanto pare, con copiose libazioni, percorreva, in preda all'ebbrezza, la via Santa Giulia. Al suo fedele i fumi del vino gli fecero un brutto scherzo, cioè gli fecero nascere il disgusto per la vita e l'idea del suicidio. Senza porre indugio il Tommaso si recò presso la spalla sinistra del Po in direzione della detta via Santa Giulia, e colà spiccò un salto nell'acqua.

L'acqua in quella località è abbastanza alta e cupa, per cui egli sarebbe forse pericolato fortunatamente certo Morlando Michele, d'anni 38, che aveva visto l'avvenuto, corse in tutta fretta e sporse una lunga pertica al naufrago. Il bagno freddo avendogli fatto passare l'idea del suicidio, a quell'insperata ancora di salvezza si attaccò disperatamente e lentamente, e con quel mezzo di ritornò il bravo Morlando trasse alla riva il Tommaso.

Per suo desiderio, dal detto Morlando venne poi accompagnato all'abitazione di certo Bertolino Carlo, suo amico, abitante in via Napione, n. 27, dove fu spogliato e messo a letto.

Il Tommaso non volle o non seppe dire il motivo che lo spinse alla disperata risoluzione.

Non maltrattate le bestie. — Nel pomeriggio di ieri un carro-lungagnone carico di cuoio venne da imballaggio, tirato da un cavallo, percorreva lungo la via Venti Settembre e giunto dinanzi alla casa N. 5, l'animale, vecchio e sfinito di forze, cadde pesantemente al suolo.

Il carrettiere, certo Nisio Francesco, al servizio del signor Chiaberta Carlo, indispettitosi, si pose a percuotere spietatamente la povera bestia col manico della frusta, nonostante l'indignazione dei passanti.

Una guardia civica sopraggiunta fece cessare il brutto spettacolo, dichiarando in contravvenzione il brutale carrettiere; poscia, assolto dai presenti, staccò l'animale dal carro e lo fece rialzare.

In causa di tale incidente le vetture della tramvia ebbero a subire un ritardo di oltre dieci minuti.

BANCHE private

Credito Mobiliare	220	220
Banca Generale	105	105
Banca di Torino	1000	1000
Banca Nazionale	1000	1000
Banca Nazionale	1000	1000
Banca Nazionale

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese*

(26)

ELENA DI HÉRIEU

ROMANZO DI

PIETRO MAEL

Si restrinsero dapprincipio sull'abbigliamento, poi sul *confortable* della vita materiale, dalla quale ogni specie di superfluo fu bandita.

Ma ben presto anche il necessario dovette gradatamente venir ridotto.

E la povertà, peggio che la povertà la miseria, prese posto nella famiglia. Però fu una miseria nobile, crudelmente, fieramente sopportata.

Non una delle tre donne cedette sotto la prova; non una lasciò scorgere agli sguardi degl'indifferenti la tortura che subiva. Colore che s'erano abituati ad ammirare la paziente energia della straniera di fronte all'avversità non ebbero occasione alcuna di sospettare che nuove avversità fossero ancora venute a colpirla.

Sono quelli martiri ignorati dalla maggior parte degli uomini, i quali cercano il più sovente sollievo alle loro afflizioni esalando le loro doglianze, maledicendo il destino; sono quelle agonie lente che logorano lo spirito e il corpo.

E, naturalmente, era su Anna Bloomfield che concentravansi i più grandi dolori, poichè di molti dei suoi fastidi ella non metteva a parte nè Elena nè Miraut, provando come una cert'aria soddisfazione nel sopportarne da sola tutto il peso.

Un istante, vista la importante ordinazione che le era stata fatta, ella s'era sentita riconfortata. Ma ben presto la certezza di non poter condurre alla fine il lavoro intrapreso pesò su lei con accasciante gravezza.

Ella si diceva che non potrebbe pagare indefinitamente i fornitori con promesse che non le sarebbe possibile mantenere che fra un anno.

Allora il pensiero le venne di ricorrere ad un mezzo estremo: vendere la villa e ritornare in Francia.

Era riprendere il piano che la signora di Hérieu le aveva, una volta, comunicato, che la povera madre s'era tracciato.

Ma vendere la villa e rientrare sul territorio francese era abbandonare la povera fanciulla in terra straniera, era lasciar la cara estinta dormire il suo eterno sonno lungi dalla tenerezza pietosa che lo portava, ogni settimana, l'omaggio di un inalterabile amore.

E non era quella la sola ragione. Vendere la villa per bisogno non era esporsi a fare un cattivo contratto e subire una perdita considerevole? Senza contare che, dopo la fatal aggressione, la casa, gravemente danneggiata dall'incendio, aveva perduto la metà del suo valore.

Ella si fermò pertanto a quest'ultimo partito e, senza informarne alcuno, andò a trovare quel notaio che, tre anni innanzi, l'aveva messa al possesso dell'eredità della zia.

Il notaio la ricevette con molta deferenza, ma, non appena ella parlò della ragione della sua visita, egli la interruppe, dicendo:

— Ma che cosa pensa, miss? Vendere la villa? Sarebbe in realtà, in questo momento, una vera follia. A mistress Egerton, che la comprò venti anni fa, essa costò sessanta mila franchi. Gli abbellimenti fattivi, il tempo passato, la voga che hanno preso le stazioni, tanto italiane quanto francesi, sulla costa del Mediterraneo hanno più che raddoppiato quel valore. Ma se noi non rispettiamo i compratori non possiamo certamente averne il prezzo che vale.

E colla savieza perfetta dell'uomo esperto negli affari, egli aggiunse:

— Veda, la sua messa in vendita all'asta pubblica non le darebbe, ora, più di quaranta mila franchi.

Con eccellente intenzione, quella di dissuadere la sua cliente dalla decisione della vendita che, secondo lui, sarebbe stata un'operazione disastrosa, il buon uomo le dimostrò la difficoltà medesima dell'alienazione in quell'epoca dell'anno e specialmente dopo i guasti subiti nell'incendio.

La povera donna che, per naturale fierezza non sapeva risolversi a confessare al notaio in quali tristi condizioni versava, da quei consigli si sentiva vieppiù disperata.

Ella uscì dalla casa del notaio più triste e più preoccupata di ciò che non fosse entrando.

Sulla soglia, accompagnandola, il notaio le aveva ancora detto:

— Senta, miss, avanti di darle il mio giudizio definitivo, voglio rivedere la villa, voglio visitarla con lei, e là, sul luogo, sarò meglio in grado di fornirle un'opinione motivata.

Quella visita, così annunziata, ebbe luogo il dopodomani, e non fece che confermare la prima opinione del notaio. Con maggior forza ancora, quando si fu reso conto dei guasti cagionati dall'incendio, egli si pronunciò contro qualsiasi progetto di vendita.

— Faccia, innanzi tutto, riparare la casa, — disse. — Per parte mia la terrò al corrente di tutte le proposte che possono venirmi in proposito. Se una buona occasione si presenterà, sarò ben lieto di farla avviare subito.

Tutto ciò non rincuorava a nulla; la povera Anna aveva semplicemente ricevuto dagli avvenimenti una nuova e più dolorosa lezione.

Triste e desolata come era, ella non potè più dissimulare il suo turbamento profondo agli occhi di Elena.

Del resto Elena era, adesso, in età di tutto comprendere, di tutto indovinare.

Fu dessa che parlò per la prima, togliendo a miss Anna ogni pretesto di dissimulazione.

Ella venne a trovarla nella sua camera una sera in cui, accasciata dalla stanchezza intellettuale, Anna aveva ceduto al primo assalto di un dolore veramente straziante, e s'era rinchiusa per meditare da sola sulla ipotesi di una vendita, anche con perdita, della villa.

La fanciulla entrò senza far rumore, e vide la sua buona amica seduta davanti al suo tavolo da lavoro, col capo appoggiato su una mano. Delle lagrime che ella non sentiva cadevano grosse e pesanti dai suoi occhi sulle sue mani.

Elena sentì il suo cuore gonfiarsi; ella non potè contenere la sua commozione, e, senza lasciare all'afflitta il tempo di dissimulare il suo dolore, si precipitò, le gettò le braccia al collo e le domandò:

— Perchè piange buona amica?

Era impossibile a miss Bloomfield di negare; le sue guance erano bagnate di lagrime e i suoi occhi ne erano ancora tutti pieni.

Ella non lo tentò nemmeno. Rispondendo affettuosamente alle carezze della sua figlia adottiva, le confessò il motivo di quel dolore che avrebbe voluto nasconderle.

Alle prime parole che ella pronunziò riguardo alla vendita della villa, Elena gettò un piccolo grido di spavento.

— Vendere, — balbettò poi, — vendere? E perchè mia buona amica? Quali bisogno ha di vendere?

(Continua).

Di prossima pubblicazione:

P. JANNACONE

La poesia di Walt Whitman

e l'evoluzione delle forme ritmiche

L. 2 — Un elegante volume — L. 2

Editori ROUX FRASSATI e C°.

RIVISTA STORICA

DEL

RISORGIMENTO ITALIANO

diretta dal

Prof. BENIAMINO MANZONE

Abbonamento a 20 fasc. di 100 pag. ciascuno L. 12

Ogni fascicolo separato L. 1 50.

Editori Roux Frassati e C°, Torino.

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* alla Ditta **HAASENSTEIN & VOGLER**, *Torino*, **Piazza S. Carlo, via Santa Teresa, 2.**

Atto di riconoscenza.

Sentomi in dovere di ringraziare con tutto il cuore gli egregi professori Bianchi comm. Giuseppe e dottor Antonio Pasta-Pecco, alla cui scienza e valentia devo, mercè una gravissima operazione, la mia salvezza; nonchè i signori donori Pecco e Comotola per le cure prodigatemi in tutto il tempo che rimasi all'Ospedale Maria Vittoria.

c 1341 **Bazzini Marin.**

Ospedale Oftalmico di Torino

AVVISO D'ASTA.

Il **10 marzo 1898**, alle ore **15**, nella sala dell'Amministrazione dell'Ospedale, in via Juvara, N. 19, seguirà col ministero del Notaro sottoscritto l'asta pubblica a candela vergine per la **vendita** della **casa in Torino**, luogo Po, via Monferrato, N. 11, sul prezzo di lire **70,000**.

Le condizioni sono visibili alla Segreteria dell'Ospedale e presso il notaio Aymone in via Assarotti, N. 1.

Torino, li 22 gennaio 1898.

1283 *Notaio* PIETRO AYMONE.

Ospedale Maria Vittoria in Torino

Avviso di concorso.

E' aperto il concorso per titoli, a tenor dell'art. 27 dello statuto organico, al posto di **Assistente interno** in questo Ospedale. Il tempo utile per la presentazione delle domande su carta da bollo da L. 1,20 scade col giorno 10 febbraio, mentre il nominato dovrà entrare in carica il 16 dello stesso mese.

Per le condizioni ed informazioni rivolgersi all'ufficio di Direzione.

Torino, li 26 gennaio 1898.

c 1255 *Il Presidente:* **E. DI RORÀ.**

Premiate Fabbriche

E. FRETTE & C.

MILANO - **MONZA** - ROMA

Casa fondata nel 1860.

Tele — Tovaglie — Fazzoletti — Coperte — Tende — Piqué — Oxford — Brillantine — Flanelle — Biancheria confezionata per Signora

Dono - Ricordo a chi acquista più di 50 lire. — *CATALOGHI e CAMPIONI* GRATIS.

224 M

RESTRINGIMENTO URETRALE

Blenorragia, incontinenza d'urina, goccetta cronica. Non più candelette nuove operazioni. Pillole vegetali e sciroppo di Hantabyk

Guarigione scientifica, radicale, istantanea ed in poco tempo di qualsiasi restringimento uretrale, delle goccette le più inveterate, blenorragie croniche e recenti, nonchè flussi bianchi e catarri uterini. Numerosi attestati di celebrità mediche garentiscono la efficacia di questo sovrano rimedio. Singolo costo delle specialità L. 15. Nelle richieste indicare bene il male. Deposito esclusivamente presso il prof. **A. Cusumano** nel dispensario venereo-sifilitico in via Nolana, N. 28, 2° piano, Napoli. 93 N

SOLO L'ACQUA

CHININA-MIGONE

PROFUMATA e INODORA

preparata con sistema speciale, conserva e sviluppa I CAPELLI E LA BARBA

«MANTENENDO LA TESTA FRESCA E PULITA»

Guardarsi dalle imitazioni e contraffazioni

ed esigere sempre sull'etichetta il nome dei produttori

A. MIGONE & C.

MILANO — Via Torino, 12 — **MILANO**

PRIMA DELLA CURA

DOPO LA CURA

Si vende in fiale da **L. 1 50** e **L. 2** ed in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie da **L. 3** a **L. 8 50** la bottiglia.

Trovasi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno.

Deposito generale da A. MIGONE e C., via Torino, 12, Milano

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi **80**.

Depositi in **Torino**: Farmacia *Schipparelli e Figli* — *D. Mondo*, via Ospedale, 5 — *R. Dattler*, profumiere — *P. Zopegni*, droghiere, via Massena — *A. Treves* profumiere, via Garibaldi — *G. Rossi*, negoziante, via Garibaldi. — *Cassinis Russo*, via Quattro Marzo, 5 — Ditta *C. Manfredi*, via Finanze, 3 — *Bonelli Pancrazio e C.* — *G. Ostia suoc. Turelli*, via Roma, 12 — *Riccio e Gori*, via Arsenale, 14 — *Vittorio Sompò*, profumiere, via Roma, 1 — *Aragno L.*, via Carlo Alberto, 36 — *S. Tirone*, corso Vitt. Em., 66 e 66.

All'ingresso presso **G. Torelli**, via Chiabrera, 28, e signori **Gandolfi Ottino e C.**, via Bogino, 15. 2

La Ditta Migone spedisce il campione N. 11 facendone richiesta con cartolina risposta pagata.

CONCORSO per la **CARRIERA DI PREFETTURA**

(Aprile 1898 — 40 posti).

Corso scuole preparatorie. — Per iscrizioni e schiarimenti rivolgersi agli avvocati Carlo Imoda ed Ettore Busala, studio avv. BAUDI, corso Vittorio Emanuele, 80.

c 1100

FABBRICA CAMICIE SU MISURA

RIFFATTI GIUSEPPE c 1135

TORINO — *Via Accademia delle Scienze, 2* — TORINO.

Prossima chiusura

Liquidazione di mobili per sgombro di locale.

Camera da letto matrimoniale in stile, *buffets*, guardarobe, letti in ferro, ecc., a prezzi eccezionali e fissi.

Via Montebello, 9, Torino. 411

Le TOSSI — I CATARRI — Le BRONCHITI — Le POLMONITI — La TUBERCOLOSI

sono curate e guarite con l'uso del **GUAJACOLETRIPIN** o del **Guajacolerpin-clorlodollo.** Fiale L. 3-5-9. Farmacia e Laboratorio Chimico dell'Ospedale Maggiore di S. Giov. Batt. e Città di Torino, diretta dal cav. CARLO RODONE. 9.9

L'ACQUA FENICA DENTIFRICIA

Preparazione speciale della Farmacia Taricco

è prescritta da distinti dottori come ottimo gargarismo — per correggere il cattivo alito — e quale preservativo della carie dei denti. — Prezzo: L. 1 25 - L. 2 - L. 4 50.

LE GOCCIE INGLESI

sono pure ordinate dai medesimi per **calmare istantaneamente i dolori** dei **denti**. L. 1 20.

Per la spedizione a mezzo pacco postale aggiungansi cent. 75.

Farmacia TARICCO

Piazza S. Carlo, ang. via Roma — Torino.

NB. Ogni boccetta, ogni scatola, ecc., deve avere la firma « Taricco » affine di evitare le molte contraffazioni. 77 b

IMPOTENZA e STERILITÀ

Se non sono cagionate dall'età e deformità delle parti *genitali* vengono curate dal Dottor *TENCO* con risultato felice *rinforzando* mediante *speciali corroboranti* ed un *regime di vita speciale tutto il sistema nervoso genitale*, Via Passarella, N. 2, Milano, dalle 14 alle 16, e per quelli fuori di Milano, mercoledì e sabato. 3 M

Consulti per corrispondenza L. 10.

AVVISO IMPORTANTE

Abbiamo l'onore di partecipare alla nostra spettabile clientela ed al pubblico in generale d'aver assunto l'**esclusività** degli **annunzi** da pubblicarsi sui

Giornali Ufficiali Illustrati

delle *Esposizioni* che si terranno in Torino nel corrente anno.

I giornali saranno:

L'Esposizione Nazionale del 1898

L'Arte all'Esposizione 1898

L'Arte Sacra all'Esposizione del 1898

I giornali verranno stampati in formato grande su carta di lusso e conterranno splendide illustrazioni affidate a valenti artisti.

Reputiamo superfluo far rilevare l'importanza somma della *réclame* che verrà in essi pubblicata; e a giudicare dalle richieste per abbonamenti finora pervenuti, la loro diffusione sarà grandissima, specialmente per quanto riguarda l'

ARTE SACRA

Esposizione che può ritenersi **mondiale**, sia per la novità che per la quantità d'*oggetti preziosi* che in essa verranno esposti e che saranno *riprodotti in nitide incisioni e fotetipie sul giornale ogni mese* ad esso dedicato.

Essendo lo spazio riservato agli annunzi assai limitato, rivolgiamo speciale invito a quelle Ditte che volessero approfittare di questa rara occasione a voler fissare per tempo le spazio che desidererano occupare.

HAASENSTEIN E VOGLER

Ufficio annunzi, piazza San Carlo.

PREZZI D'ABBONAMENTO:

Serie di **40** numeri: Un giornale L. **10** - Due giornali L. **18**

Tre giornali L. **25**.

Serie di **20** numeri L. **5** per ciascun giornale.

I denari spesi in pubblicità rendono il cento per cento.

LOTTERIA

promossa dal signor A. DENIS

a favore della Congregazione di Carità e di altre 19 Opere Pie di Torino

(APPROVATA CON LEGGE 17 GENNAIO 1897)

100,000 biglietti da lire 5 caduno

1° Premio — **Casa in Torino, corso Re Umberto, 51**, stimata dall'ing. Capo del Municipio di Torino, dopo del signor Denis		**lire 200,000**
2° Premio — In danaro	»	20,000
3° Premio — »	»	10,000
4° Premio — »	»	3,000
5° Premio — »	»	2,000
15 Premi (in danaro) da lire 1000 cadauno	»	15,000
Totale 20 premi per complessive	**lire**	**250,000**

L'ESTRAZIONE avrà luogo il **15 maggio 1898** irrevocabilmente.

Decr. Min. **31 dicembre 1897**

I **BIGLIETTI** trovansi vendibili presso la Tesoreria del Municipio di Torino, i principali banchieri, cambiavalute, negozianti, esercenti e la Banca d'Italia, che ne pure il deposito dei biglietti ed il servizio di cassa.

MEDIANTE 55 CENTESIMI oltre l'importo del biglietti, il Comitato (via Corte d'Appello, n. 1, Palazzo Municipale, Torino) ne farà la spedizione con lettera assicurata, qualunque sia l'importanza della richiesta. 749

LENTI ISOMETROPI

Il celebre prof. Fortunati ha proclamato in seduta pubblica della Reale Accademia di medicina di Roma le preclare qualità delle lenti Isometropi in questi termini: Chiarezza meravigliosa, limpidezza incomparabile, omogeneità assoluta della materia meno forte per tutti i gradi di miope e presbite.

Dopo questa alta testimonianza identica, a quella degli specialisti di Parigi, Vienna, Berlino, si può dire che ormai si trovano universalmente confermate le proprietà benefiche di queste lenti che prolungano la durata della vista evitando ogni fatica.

Le lenti **ISOMETROPI** sono in vendita **esclusivamente** presso **A. BERRY** attico oculista, via Roma, 1 - Torino. Unico Concessionario per il Piemonte.

Prezzo delle lenti sciolte L. 7 - con montatura L. 9.

Documenti e rapporti sono a disposizione dei signori Clienti. 731

Cereasi d'urgenza per piccola famiglia persona di servizio, robusta, preferibilmente toscana, sappia fare cucina e tenere massima pulizia appartamento. Inutile presentarsi senza ottime referenze. Trattamento secondo capacità. — Scrivere alla Casella N. 57, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 1301

MENUS

Programmi-Inviti

CARNETS BALLO

Primo magazzino in questo genere.

Lit. BOERO, via S. Teresa, 11. 604

Corrispondenze private

Sempre adorati. Non ti comprendo più. Avvicinarsi sperare una tua parola, invece nulla. Perchè così cattivo dopo tutte tue lettere. Spero una tua. c 1316

Luigia Bianca. Come avete scritto, passai lunedì, ma inutilmente.

Per mezzo *Stampa* datemi un altro serio appuntamento, in diverso luogo dei precedenti. Ardo desiderio conoscervi.

Foste al teatro Alfieri domenica?

Favorite non mettere mie lettere; dalla risposta facilmente vi conoscerò. c 1319

L. Lettera sopratrissima confortommi malattia.

Mio amore ti darà salute, felicità. Trova modo scriverti. Eternamente mia. c 1321

Affittasi alloggio mobiliato di tre camere, cameriera e cucina con gas. — Via Arsenale, 42, piano 3°. c 1325

Bottega

via San Secondo, 40, occupata per oltre dieci anni da **latte-riere-gassista.** — Occorrendo, aggiungansi laboratori nel cortile. c 1149

Vendita pubblica

per fine locazione a trattativa privata, **mercoledì 2 febbraio**, via Lagrange, 7, di una grande quantità di stoffe per mobili fiochi e comuni, tende guipure frangiate, tappeti, coperta da letto, viaggio; *plaids inglesi*, tappeti diversi, juta, Bouret, damaschi rosa, Etamine colorati, tele lino, canapa, percalli in pezza, scelbai assortiti, maglierie di lana, ecc.

R. SACCO

c 1197 *Perito giurat.*

Torre Pellice

Negozio drogherie, Mercerie, chincaglierie. Ottima posizione, poco rilievo. — Dirigersi a Pastore Filippo, commissionario. 1197

MOBILI

Martedì 1° febbraio e giorni seguenti, per sgombro di locale

Vendita pubblica

a trattativa privata di tutto il mobilio di circa 30 camere complete. — Via S. Teresa, n. 12, piano 2°, in fondo al cortile. 91

Vendita forzata di mobili. Letti d'ogni genere. Grande ribasso. Via Quattro Marzo, 1 e 3, p. terr. 222

Cercasi nel prossimo alloggio di tre camere e cucina con acqua potabile. — Offerte subito al N. 25 M presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 1299

Cameriera piemontese, 31 anni, parla quattro lingue, cerca per la primavera occupazione come tale; oppure come portiere-interprete-conduttore in *Hôtel*, Ristorante o Stabilimento nell'Esposizione. Libera nei primi di aprile. — A. Berton, *Restaurant Régence*, **Nice.** c 1004

Marito e moglie in buona età e senza prole, cercano portieria. Ottime referenze. — Recapito dal portinaio, via Bertola, 16. 1213

INSENSIBILIZZATORI

Fr. BETTMANN

Chirurghi-Dentisti Americani

Via Carlo Alberto, 26, p. 1°

TORINO 215

Dentiere ultima invenzione.

Biciclette nuove inglesi ed americane vendo per liquidazione da L. 300 a L. 200.

Presso Rutto Carlo, corso Casale, 8. 872

Vini da pasto e da taglio vari delle tenute Ing. G. Bolmida, S. P. Vernotico (Lecce). Nuovi arrivi. Prezzi ridotti. Sconto agli Istituti, Società, ecc. Dal propr. Dock Torino. c 1017

Cercasi nel prossimo alloggio di tre camere e cucina con acqua potabile. — Offerte subito al N. 25 M presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 1299

Cameriera piemontese, 31 anni, parla quattro lingue, cerca per la primavera occupazione come tale; oppure come portiere-interprete-conduttore in *Hôtel*, Ristorante o Stabilimento nell'Esposizione. Libera nei primi di aprile. — A. Berton, *Restaurant Régence*, **Nice.** c 1004

Marito e moglie in buona età e senza prole, cercano portieria. Ottime referenze. — Recapito dal portinaio, via Bertola, 16. 1213

INSENSIBILIZZATORI

Fr. BETTMANN

Chirurghi-Dentisti Americani

Via Carlo Alberto, 26, p. 1°

TORINO 215

Dentiere ultima invenzione.

Biciclette nuove inglesi ed americane vendo per liquidazione da L. 300 a L. 200.

Presso Rutto Carlo, corso Casale, 8. 872

Vini da pasto e da taglio vari delle tenute Ing. G. Bolmida, S. P. Vernotico (Lecce). Nuovi arrivi. Prezzi ridotti. Sconto agli Istituti, Società, ecc. Dal propr. Dock Torino. c 1017

(CASA FONDATA nel 1857) — Premiata Confetteria **P. GABUTTI** Via Po, n. 48 TORINO — (Medaglie e Diplomi nelle primarie Esposizioni)

Spedizione immediata per qualunque destinazione di bomboniere e giuocatoli fantasia, scatole confetture e cioccolatini, casse liquori e vermouth, cesti dorati, ecc., ecc.

SPECIALITÀ

KRUMIRI alla vaniglia -- **ASSABESI** al cacao

Pasticceria in eleganti cassette di latta

da 2 dozzine L. *1,10* — da 4 dozz. L. *2* — da 8 dozz. L. *3,90*

Coll'invio di L. 4,80 si spediscono franco porto ed imballaggio due latte da quattro dozzine caduna, una Krumiri ed una Assabesi.

Le più squisite ed eleganti **CARAMELLE** assortite in 17 gusti, incartate nella pergamena vegetale a colori diversi **LIRE 3 AL KILO**

Cassetta di latta da L. *2,90*, franco di porto L. *3,75*

PER CARNEVALE

ELEGANTI E COMPLETI SERVIZI per balli e serate - Sandwichs - Pâtés - Confetteria - Pasticceria - Zabaione - Gelati - Vini e Liquori (Preventivi a richiesta).

Unico deposito per Torino e l'Italia delle rinomate **CARAMELS AU SAPIN** di S. CHENIER - PARIS - Gradevoli al palato, eccellente sovrano per le tossi le più ostinate. Scatolette tascabili L. 0 50 cadauna.

Tè Indo-chinois dell'Himalaia - Biscuits inglesi della Casa Peek-Freans e C. di Londra.

TORINO, 1898 — Tip. ROUX FRASSATI e C°.